



# IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo  
dell'impact investing  
e dell'innovazione  
sociale.

11 ottobre 2019

VISITA IL SITO  
[www.fsvgda.it](http://www.fsvgda.it)

Giordano  
Dell'Amore  
FONDAZIONE  
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



## Finanza etica/sociale/sostenibile

[Crisi climatica, tutti possiamo dare il nostro contributo](#) - [IISole24Ore.it](#)

[Greenwashing, il governo annuncia svolte ambientaliste ma l'Italia è verde solo a parole](#) - [Linkiesta.it](#)

[Bnl, supporto alle aziende per l'internazionalizzazione e la sostenibilità](#) - [Ilmessaggero.it](#)

[Valutazione d'impatto sociale: innovazione o ritorno al passato?](#) - [Vita.it](#)

## Start-up e innovazione sociale

[La startup che riduce gli sprechi energetici](#) - [Corrieredellasera.it](#)

[Il distretto fintech di Milano quadruplica le sue startup](#) - [Wired.it](#)

[Dalla Fenomenologia dello Spirito di Hegel agli Acceleratori di Startup](#) - [Huffpost.it](#)

[Il ministro dell'Innovazione studia la "deroga speciale" per startup](#) - [Wired.it](#)

[Startup, la Francia lancia un bando per aiutare le imprese italiane](#) - [Businesspeople.it](#)

[Le 11 startup scelte da LVenture per le città del futuro](#) - [Fortuneita.it](#)

[Finanza sostenibile: la chiave per la crescita è la digitalizzazione](#) - [Wallstreetitalia.it](#)

[Anche le startup finiscono in mezzo alla guerra dei dazi USA - Cina](#) - [Startupitalia.eu](#)

[I seggiolini anti abbandono diventano legge: 3 startup e le loro proposte](#) - [Startupmagazine.it](#)

## Fondazione Social Venture GDA e Impact Investing

[Un convegno mette insieme aziende, istituzioni e nuove generazioni](#) - [Lavocedimantova.it](#)

[Generare impatto sociale: nuovi modelli di finanziamento e impact investing tra pubblico e privato](#) - [Secondowelfare.it](#)

[Urbanpromo Social Housing](#) - [Secondowelfare.it](#)

[Cooperfidi si allea con Sefea Impact per portare innovazione al settore NO-PROFIT](#) - [Adnkronos.it](#)

DI SEGUITO, LA RASSEGNA DEGLI ARTICOLI CARTACEI IN TEMA DI IMPACT INVESTING



# DAF LO STRUMENTO IDEALE PER UNA FILANTROPIA PIÙ FLESSIBILE

Non esiste un solo modo per fare filantropia. Negli ultimi anni si è diffuso uno strumento in grado di aiutare i filantropi a donare in modo efficace e flessibile: il donor-advised fund (Daf)

di Francesca Conti

**d**onare non è una cosa semplice. Creare e gestire una fondazione richiede competenze, tempo e risorse per potere svolgere un ruolo proattivo e di grande valore nei confronti della comunità. Per questo è importante scegliere il veicolo più adatto alle esigenze del filantropo. Negli ultimi anni, però, si è diffuso uno strumento in grado di aiutare i filantropi a donare in modo efficace e flessibile: il donor-advised fund (Daf). Negli Stati Uniti - dove sono nati - 460.000 Daf coinvolgono circa 85,15 miliardi di dollari di asset e il loro numero è già tre volte superiore a quello delle fondazioni private. In Francia, la Fondation de France gestisce circa 800 Daf, mentre in Belgio la King Baudouin Foundation può contare su oltre 600 fondi filantropici. Nel Regno Unito - dove i Daf hanno catalizzato oltre 1,32 miliardi di sterline nel 2017 - i consulenti vedono i fondi filantropici come uno strumento essenziale della pianificazione patrimoniale. E in Italia? "È un fenomeno in grande espansione, e si sta diffondendo anche qui", spiega Lucia Martina, segretario generale di Fondazione Lang. "Può costituire un'alternativa alla fondazione nel momento in cui si vuole avviare attività filantropiche ma con maggiore flessibilità strutturale", aggiunge Martina, che insieme ad altri specialisti del mondo filantropico interverrà il 24 ottobre a Milano nel corso del VII Philanthropy Day ideato da Lang. La Fondazione Lang è nata nel 2011 e a inizio 2018 ha avviato le attività di intermediazione

filantropica e set up dei Daf.

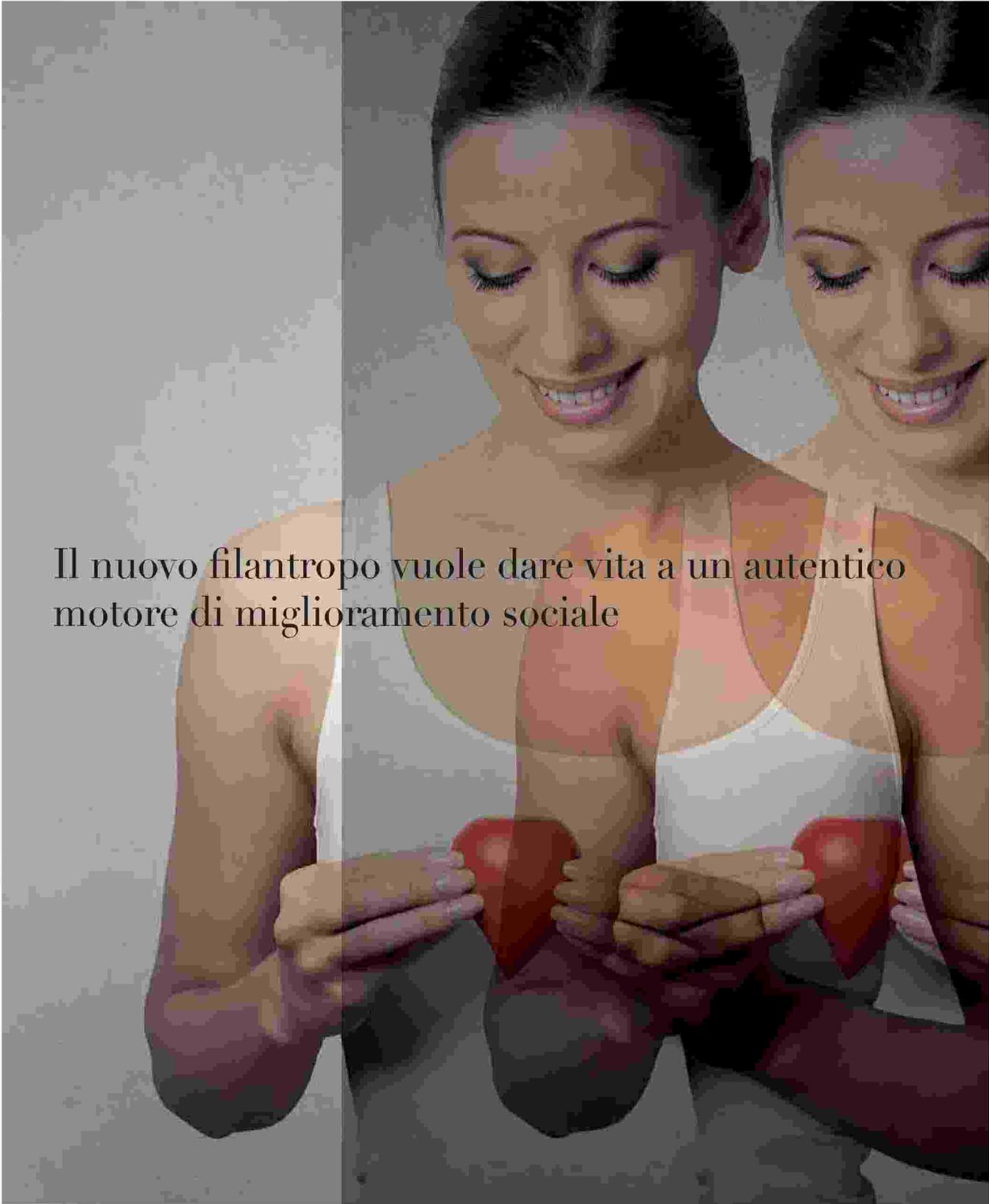
## Come funzionano i Daf

Definito come un veicolo filantropico, un Daf ovvero Donor Advised Fund è in sostanza un fondo destinato ad attività filantropiche che viene seguito da un philanthropy advisor. Essendo un'alternativa meno onerosa rispetto alla creazione di un trust filantropico o di una fondazione e più semplice da costituire - possono essere avviati in brevissimo tempo - i Daf semplificano di molto il processo del dono. "Il Daf prevede una donazione da parte di un soggetto all'interno di un veicolo di intermediazione filantropica (come Fondazione Lang). Viene costituito un regolamento del fondo", che potrebbe essere paragonato a un mini-statuto di una fondazione, "con cui si stabilisce in accordo con il donatore quali saranno le aree di intervento, le tempistiche e le modalità. È uno strumento più flessibile", commenta Martina. "La differenza principale rispetto a una fondazione - aggiunge - è che con il Daf non viene costituito un veicolo giuridico nuovo, ma si crea un fondo all'interno di una realtà esistente". "Aiutiamo i donatori a realizzare i loro progetti filantropici, sollevandoli dalla gestione amministrativa di cui dovrebbero occuparsi se istituissero una loro fondazione", sottolinea Sabrina Grassi, director of operations della Swiss Philanthropy Foundation, l'unica fondazione ombrello indipendente della parte francese della Confederazione

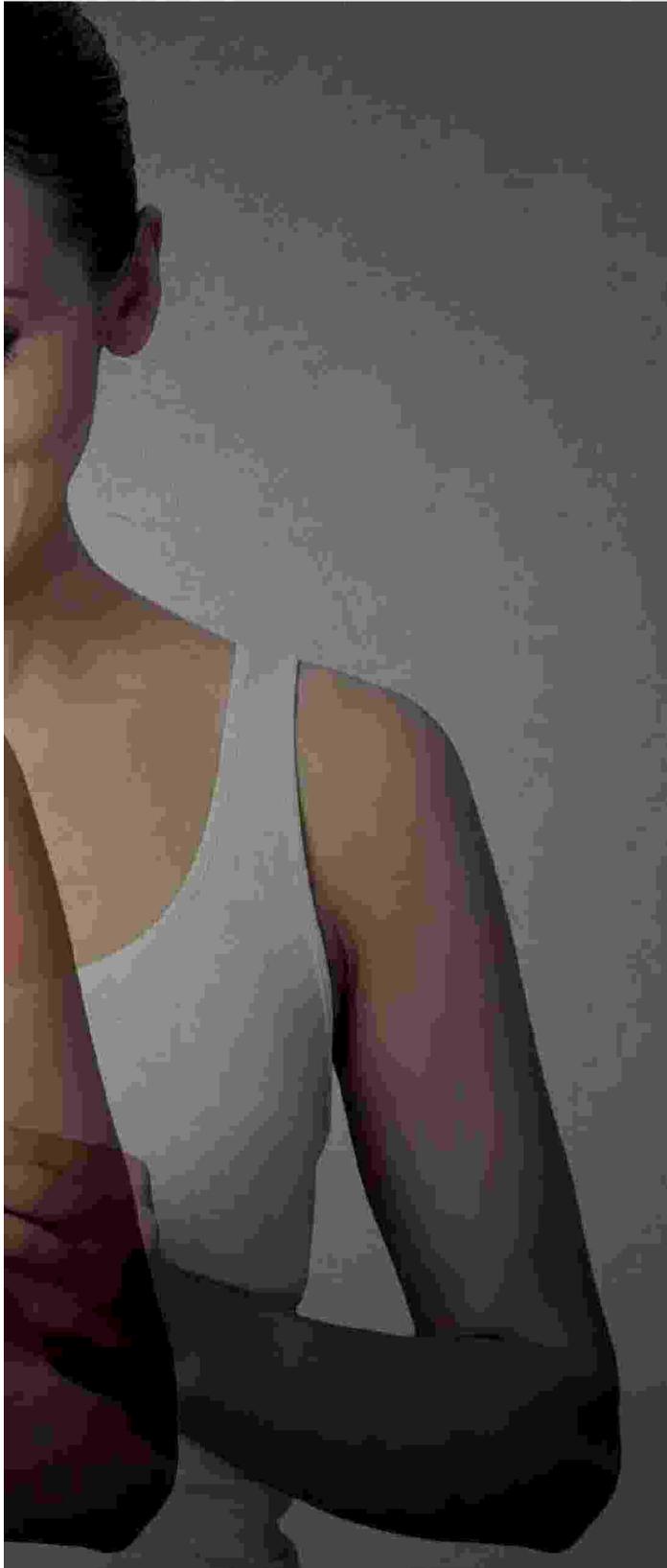


elvetica. Creata nel 2006, la SPF conta 51 fondi filantropici creati storicamente e grazie ai suoi 160 donatori (nel 2018) eroga mediamente 9 milioni l'anno. "C'è solo un ente giuridico, la fondazione ombrello. I fondi filantropici sono segregati: ognuno ha il proprio nome e scopo, c'è una convenzione che definisce la relazione tra la fondazione ombrello e il donatore, ci sono conti bancari separati per ogni fondo", che non hanno una personalità giuridica. "Abbiamo sia la responsabilità morale di eseguire la volontà del donatore, sia una responsabilità fiduciaria. Il donatore è coinvolto in quello che chiamiamo il comitato direttivo del fondo almeno una volta l'anno (in certi casi 2-3) insieme a parenti o amici che decide di far partecipare al comitato", prosegue Grassi. Una volta ricevuto l'incarico dal filantropo, la fondazione ombrello fa una due diligence degli enti a cui saranno erogate le donazioni, per verificare che il denaro arrivi nelle mani di un ente finanziariamente stabile e che agisca per la pubblica utilità.

Il donatore viene informato del lavoro di ricerca da parte della fondazione ed è sollevato da diversi oneri come la gestione dei rapporti con le autorità, gli aspetti contabili e amministrativi. "Tramite il Daff - dichiara Grassi - al donatore rimane la parte più interessante della filantropia: quella di realizzare il progetto filantropico, di segnalare le organizzazioni che vuole sostenere e i progetti a cui vuole destinare il proprio patrimonio". Tra Italia e Svizzera ci sono però alcune differen-



Il nuovo filantropo vuole dare vita a un autentico motore di miglioramento sociale



ze. Se a Ginevra è la Swiss Philanthropy Foundation a essere titolare dei conti correnti destinati ai progetti filantropici, in Italia chi si rivolge alla Fondazione Lang apre un fondo filantropico e continua a fare affidamento sul proprio gestore di riferimento. "Certamente, rimane importante vigilare sul fondo affinché sia gestito correttamente. Noi ci occupiamo direttamente della destinazione delle risorse economiche ai differenti progetti sul territorio", precisa Martina. "Vista la missione filantropica della fondazione - le fa eco Grassi - vogliamo una gestione che sia equilibrata per minimizzare i rischi. Non incoraggiamo profili aggressivi o troppo dinamici. Lo scopo non è quello di perdere soldi negli investimenti, ma di dedicarli alla causa filantropica".

#### Cambiano i filantropi, cambia la filantropia

Ad alcuni filantropi donare non basta più. Come nel proverbio cinese secondo cui è meglio insegnare come essere sostenibili nel tempo, piuttosto che estinguere un singolo bisogno, il filantropo di oggi si mette in gioco attivamente per garantire il futuro dell'ente che sostiene. "Alcuni soggetti cominciano ad associare alla logica del grant (donazione) un'ottica di investimento finanziario (impact investing). Al classico ingrediente del dono, si aggiunge quello del finanziamento: dare qualcosa auspicando che un giorno - dopo aver contribuito alla crescita di una realtà che si vuole sostenere - possa tornare indietro per essere nuovamente investito in altre realtà", spiega Martina.

L'evoluzione del profilo dei donatori, insieme al diffondersi dei nuovi strumenti (come i Daf) ha portato a un diverso approccio al dono. È nata la cosiddetta filantropia strategica, un sistema per trasformare le donazioni in veri e propri investimenti e un modo per concentrare i contributi privati in progetti integrati e farne un moltiplicatore per mobilitare energie e risorse. Il nuovo filantropo vuole dare vita a un autentico motore di miglioramento sociale.

"Tutto parte dal desiderio del filantropo di voler verificare se effettivamente attraverso il suo operare si è generato un cambiamento", afferma Martina. "Non è detto che servano solo risorse di tipo monetario per generare un effettivo cambiamento sociale. L'ente che si sostiene può avere bisogno di colmare alcuni gap dal punto di vista dell'organizzazione interna, oppure di network, o nel recruitment delle persone ecc. Nella filantropia strategica si prendono in considerazione tutti questi aspetti per far sì che la realtà si rafforzi al meglio". Per garantire a loro volta maggiori benefici a enti e donatori europei, le fondazioni del Vecchio continente hanno costituito una rete transnazionale. Della Transational Giving Europe fanno parte sia la Fondazione Lang che la Swiss Philanthropy Foundation. "La rete oggi riunisce 21 membri", ricorda Grassi. "Per noi - spiega - è un grande vantaggio: permette di confrontarsi rispetto alle best practices e alle tendenze del settore filantropico in Europa.

I donatori poi riescono a realizzare più agevolmente i propri progetti filantropici in Europa". Attraverso il network TGE, sono transitati a livello europeo 13 milioni di euro, ai quali ha contribuito anche Fondazione Lang. Per Grassi, un ulteriore incentivo a una filantropia senza confini potrebbe venire dalle istituzioni: "Credo che dei messaggi istituzionali forti - insieme a una buona informazione - possano aiutare a far capire ciò che questa filantropia europea permette di costruire insieme".



## MIRANDA KAISER

# LA FILANTROPIA A FIANCO DEI GOVERNI PER IL WELFARE

**P**er Miranda Kaiser la filantropia ha un compito: "Aiutare i governi a risolvere le principali sfide della società". Laureata alla Yale Law School, Kaiser ha una grande esperienza nel mondo filantropico. Attualmente è presidente del Rockefeller Family Fund e membro del consiglio del Rockefeller Brothers Fund. Da 5 anni presiede una no-profit che si pone l'obiettivo di aiutare rifugiati e i migranti nel loro percorso di integrazione negli Stati Uniti. La sua ultima sfida è la creazione della Fondazione ItaliaHello, nata per esportare in Italia l'esperienza americana.

### Come sta cambiando oggi la filantropia negli Usa?

Un tempo le fondazioni create dalle grandi famiglie, come la Rockefeller Foundation o la Carnegie Foundation, avevano modi di agire tradizionali. Con la nuova ricchezza arrivata in particolare dalla Silicon Valley, sono nate nuove strategie per fare del bene. Per esempio i filantropi hanno iniziato a generare un cambiamento attraverso la gestione dei propri investimenti. Le persone si stanno rendendo conto che non ha senso donare milioni di dollari, se poi si investe in realtà che stanno distruggendo l'ambiente o aumentando le disuguaglianze sociali. Infine, la filantropia si sta diffondendo sempre di più a livello individuale, anche tra persone con poca ricchezza.

### La filantropia rafforza i legami familiari?

Sì, penso che aiuti unire le famiglie ma anche a crescere come individui. Dà alle persone la sensazione di poter avere un impatto e poter fare la differenza.

### La sua ultima sfida è la creazione della Fondazione ItaliaHello.

Esatto. La sua missione è quella di migliorare la qualità della vita di

chi arriva in Italia e in Europa attraverso l'accesso alle informazioni e ai servizi. Pubblichiamo su internet informazioni semplici, gratuite e molto pratiche su - ad esempio - come fare domanda per la cittadinanza, come candidarsi per un posto di lavoro, cosa indossare a un colloquio, come iscrivere i figli a scuola, come ottenere la patente ecc. Il tutto in un solo sito per facilitare la ricerca ed evitare la parcellizzazione. In America, dove abbiamo iniziato cinque anni fa, contiamo oggi circa 70.000 utenti al mese. Crediamo che il flusso di persone non si fermerà: le migrazioni umane esistono fin dall'inizio dei tempi e sappiamo che con i cambiamenti climatici è destinato ad aumentare. Siamo convinti che il modo più semplice per aiutare le persone a lungo termine sia favorire l'accesso alle informazioni e, di conseguenza, ai servizi. Ciò aiuta l'inclusione e la crescita dell'intera comunità.

### Crede che ci siano dei temi più importanti per la filantropia di oggi?

Probabilmente sono molti, ma in questo momento credo che ce ne siano due particolarmente significativi. Il primo riguarda le migrazioni: la filantropia deve prestare più attenzione all'integrazione a lungo termine. Al contrario della fase emergenziale degli arrivi, credo che si sia data poca attenzione a questa problematica. È quello che cerchiamo di fare con ItaliaHello.

Il secondo tema urgente è la questione ambientale. Siamo consapevoli del ruolo dei governi e non potremo mai prendere il loro posto. Ma penso che sia molto importante che anche la società civile e la filantropia si impegnino in questi temi, perché sono problemi così grandi che i Governi da soli non saranno mai in grado di risolverli. Dobbiamo essere tutti coinvolti.

Le obbligazioni che finanziano scopi sostenibili emesse nel 2019 valgono 4 miliardi  
E adesso c'è in cantiere un Btp verde. Le opzioni per chi vuole puntare sugli asset Esg

# Bond ambientali arriva anche lo Stato

di **Gabriele Petrucciani**

**N**on si ferma la corsa dei green bond. «Un mercato che ha raggiunto una valorizzazione a fine agosto di 450 miliardi di euro – sostiene Bram Bos, lead portfolio manager green bonds di NN Investment Partners – e che ha saputo dimostrare di dare un contributo importante alla performance del portafoglio. Basti

## Sfide green

Bram Bos, lead portfolio manager green bonds di NN Investment Partners



pensare che l'indice Bloomberg Msci Euro Green Bond ha sovraperformato l'indice Bloomberg Euro Aggregate di circa il 2% negli ultimi 4 anni e mezzo». Così, su una richiesta crescente di obbligazioni verdi da parte degli investitori, stanno entrando sul mercato nuovi emittenti, sovrani e societari. «Ne è un esempio il recente green bond emesso dai Paesi Bassi», aggiunge Bos, che si mostra ottimista sul futuro dei green bond: «Guardando al 2020, vediamo diversi motivi per cui i

risparmiatori continueranno a guardare al mercato delle obbligazioni verdi. In primo luogo, la Commissione europea sta lanciando diverse iniziative relative agli investimenti sostenibili, tra cui uno standard europeo per i green bond. Inoltre, le banche centrali stanno iniziando ad attuare una politica relativa ai rischi climatici. Ciò significa che stanno cercando modi per rendere più verdi le loro riserve e stanno introducendo politiche indirizzate a banche e fondi pensione per incentivare l'inclusione dei rischi climatici nella loro attività o nel loro asset mix».

Anche l'Italia prova a spingere il piede sull'acceleratore. Quest'anno sono già state emesse obbligazioni per oltre 4 miliardi, la più recente è quella di Generali, un valore più che doppio rispetto al 2018. Ma il Belpaese potrebbe fare molto di più. «Per dare impulso al mercato nazionale dei green bond, la parte politica dovrebbe dare un suo contributo – argomenta Bos –. Il governo ha recentemente annunciato la sua prima emissione di green bond sovrani, che dovrebbe servire da banco di prova per il resto del mercato e fornire direttive più chiare su come e con quali misure lo Stato italiano è disposto a raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dei Sustainable Development Goals (Sdg) dell'Onu. E ancora,

una più rapida integrazione dello sviluppo sostenibile potrebbe derivare dalla promozione di varie iniziative sui cambiamenti climatici. Leader di mercato come la Francia partecipano attivamente a tali programmi. Anche gli investitori, però, devono fare la loro parte. Per questo, aiutarli a formarsi ulteriormente **sull'impact investing** può far crescere il mercato stesso».

## La mappa

Tuttavia, anche se il mercato rimane ancora piccolo, ci sono diverse emissioni interessanti. La maggior parte dei green bond sono emessi dalle utility per progetti su energie rinnovabili ed efficienza energetica. «Tra questi, ad attirare la nostra attenzione sono soprattutto quelle obbligazioni che fanno di più per mitigare i cambiamenti climatici — puntualizza l'esperto di NNIP —. Per esempio, nel caso di Enel, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio da parte della società sono legati alla remunerazione del suo management. Nel contesto europeo, osserviamo una base più ampia di emittenti che contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici. Il settore telecom ha visto le sue prime obbligazioni verdi quest'anno, per finanziare la sostituzione del rame con le fibre ottiche, per una riduzione di circa il 70% del consumo energetico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ambiente rende di più

Il confronto tra l'indice Bloomberg Msci Euro Green Bond e l'indice Bloomberg Euro Aggregate a settembre 2019

